

*“Per varcare il confine fra sogno e realtà
mantenendo i piedi sulle staffe di un cavallo a dondolo...”*

Il 13 e 14 ottobre al Giardino Bucci il secondo Raduno nazionale Cavalli a dondolo Città di Ravenna.

Si inaugura con tante novità la **seconda edizione del Raduno nazionale Cavalli a dondolo** Città di Ravenna, una due giorni dedicata a uno dei giochi più popolari e diffusi nel mondo per secoli: il cavallo a dondolo.

Sabato 13 ottobre dalle ore 15 alle ore 18 e domenica 14 dalle ore 10 alle ore 18, il Giardino Bucci di Ravenna – il piccolo parco presso le mura cittadine in via Pier Traversari – ospiterà un **maneggio a dondolo all’aperto, uno spazio-gioco per bambini e adulti, un laboratorio permanente per bambini e un’esposizione storica di esemplari unici del XX secolo**, con l’accompagnamento di musiche meccaniche curato dall’AMMI che si occupa dal 1998 di promuovere di recuperare e diffondere la musica meccanica nell’area mitteleuropea.

L’iniziativa è **ideata e curata dall’artista ravennate Luigi Berardi**, che vanta una lunga esperienza nel campo del rapporto fra arte, didattica e gioco; in collaborazione con il Centro educativo sperimentale “Tante Lune” e il supporto dell’Associazione di promozione sociale “Pensiero Magico”, l’Associazione culturale “Paesaggi Move-Menti”, l’AMMI (Associazione Musica Meccanica Italiana) e il Comune di Ravenna.

Un’iniziativa culturale e ludico-ricreativa, pressoché inedita in Italia, che ha la finalità di promuovere la cultura del gioco valorizzandone molteplici aspetti: educativo, emozionale, relazionale, inclusivo. Il cavallo a dondolo in questo senso è un gioco esemplare, e la sua diffusione in tutte le culture e in tutti i periodi storici ne è la conferma.

Si parte sabato 13 ottobre alle ore 15, con il taglio del nastro e l’apertura delle **tre “scuderie” e piste in legno per il maneggio dei cavallini**, con nuovi allestimenti “Rocking Horse”.

Nelle due giornate saranno inoltre messi a disposizione, per essere liberamente cavalcati, **trenta cavallini a dondolo d’epoca e i cavallini a bastone** della scuderia di “Tante Lune”, sarà inoltre presente l’allestimento dello **spazio per il “gioco inclusivo a dondolo”** con la presenza di un “cavallino speciale” per giovani cavalieri speciali.

Sempre nello spazio-gioco del parco, si potrà partecipare al **laboratorio permanente “Cavallo Hop-plà”**, per poter realizzare il proprio cavallino da tavolo.

Negli spazi interni del Centro “Tante Lune”, adiacente al giardino, si rinnova la **mostra storica del “Cavallo Giocattolo del XX secolo”**, ampliata con una **sezione iconografica e la raccolta di cavallini fischiato**, “Cavalli e cavalcati fischiati”, a cura di Luigi Berardi: fischiati di terracotta, anticamente usati come strumenti rituali presso numerose culture e sopravvissuti nel folclore come giocattoli, realizzati in gran parte dagli anni Sessanta agli anni Novanta e provenienti da diverse regioni italiane, nazioni europee e paesi dell’est.

Il raduno sarà **animato da musiche di strada prodotte dal famoso organetto di Barberia** si potranno ascoltare in anteprima sabato 13 dalle ore 10 in via Cavour, angolo via Barbiani.

Questa iniziativa vuole riportare l’attenzione su un oggetto ludico di uso quotidiano per i bambini, stimolando anche gli adulti a condividerne emozioni e curiosità.

Per questo l’invito a prendere parte al raduno è rivolto a tutti coloro che vorranno presentarsi con i propri cavalli o condividere l’esperienza cavalcando i cavallini della scuderia “Tante Lune”.

A tutti i partecipanti saranno rilasciati una coccarda e un attestato.

Durante questa seconda edizione il raduno si è inoltre ampliato con la **realizzazione dell’evento Off Sabato 6 ottobre**, in cui si è tenuto il **laboratorio “Carta Cavallo”**, condotto da Luigi Berardi, presso il negozio Olivia in Wonderland.

*Mostrare antichi giocattoli è come mostrare infanzie prive di bambini.
Come recuperare allora l'allegria del gioco?
Sollecitando la capacità fantasmatica dell'adulto e del bambino:
dell'uno perché non spenga l'infanzia che è in lui,
dell'altro perché scopra questo passato così "uguale" ai
suoi bisogni attuali nelle motivazioni profonde,
così "diverso" nelle tecniche e nei materiali usati.*

Da "Sognar balocchi", Longo editore, 1986